



Nota di risposta alle dichiarazioni di Matteo Salvini a chiusura della campagna elettorale per le regionali in Valle d'Aosta.

Nel corso del comizio di chiusura della campagna elettorale in Valle d'Aosta di giovedì 17 maggio 2018, il leader della Lega Matteo Salvini, in preda al suo quotidiano delirio elettorale, ha testualmente dichiarato che **“chi domenica intende rinunciare al diritto/dovere di voto con l'astensione, per cinque anni non deve rompere le palle, poiché perde anche il diritto di parola”**.

Senza scendere nelle bassezze e l'ignoranza dei suoi proclami, a Salvini replichiamo che l'astensione non è rinuncia al diritto di voto, ma pieno esercizio di esso, grazie addirittura a emendamenti del 1993 proprio di suoi predecessori della Lega Nord che evidentemente con la zoticoneria e l'arroganza dell'attuale leadership avevano poco da spartire.

Inoltre, invece di sbraitare contro gli astensionisti Salvini dovrebbe pubblicamente ringraziarli.

Poiché l'incremento delle percentuali in suo favore potrebbe, più probabilmente, essere determinato da una più marcata perdita dei consensi subita dagli altri, e non tanto da un aumento numerico assoluto dei consensi ricevuti dal suo partito.

Roma,,18 maggio 2018

Per il Movimento Astensionista Politico Italiano
*(CVDP – Commissione di Vigilanza
per la Democrazia Partecipativa)*

Antonio Forcillo, portavoce nazionale